

POLITICA REGIONALE La Finanziaria all'Ars

Sì a precari e credito d'imposta Via alla notte della manovra

Ieri è stata saltata a pie' pari la parte più difficile del documento

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Si farà in tempo ad approvare la manovra entro oggi? È l'interrogativo che tutti si pongono a palazzo dei Normanni. I più ottimisti ritengono di sì, ma c'è chi pensa a un improbabile sfioramento a maggio. In ogni caso, quella di oggi sarà giornata piena e decisiva: si andrà avanti fino a toccare l'alba del Primo Maggio. Si teme che eventuali ritardi a Roma possano far scattare le procedure per lo scioglimento dell'Ars per persistente violazione dello Statuto. Lo negano Leontini e Mancuso (Pdl): «Dove sta scritto ciò che taluni, ad arte, vanno dicendo in giro per il Palazzo? Cioè che, in caso di mancata approvazione dei documenti finanziari, si scioglie l'Ars? È un'altra bugia che serve ai nanetti della politica che cercano di sopperire all'incapacità di governare».

La parte più difficile della Finanziaria deve ancora venire. Il punto è che, secondo il governo, quella del 2010 dovrà essere una finanziaria di riforme. Conseguentemente, sarà pesante.

Approvato, dopo oltre due ore di dibattito, l'art.17: «Misure di contenimento della spesa del settore pubblico regionale». In questo articolo sono entrati i precari dipendenti dagli enti locali. A quanto ammontano? Chi dice 14 mila, chi 28 mila. Con l'approvazione dell'emendamento di Musotto (Mpa), si consente ai Comuni e alle Province di continuare a impiegare i lavoratori precari senza che i carichi finanziari interferiscano con i tetti sanciti dal Patto di stabilità.

Già, il patto di stabilità. De Luca (Misto) e Mancuso (Pdl) ritengono che questa norma potrebbe essere impugnata dal Commissario dello Stato non tenendosi conto del Patto di stabilità sancito con legge nazionale del 2004. Per i presentatori dell'emendamento, e per il governo, ci si attiene a una legge regionale del 2006 successiva a quella del Patto di stabilità.

Sostiene l'assessore Leanza che l'emendamento Musotto costituisce «un atto di civiltà». «Questi - prosegue - sono lavoratori che garantiscono il funzionamento di quasi tutti gli enti locali siciliani e di buona parte degli uffici regionali. Con l'emendamento Musotto si ripristina la legge 16/06 che è, comunque, successiva a quella nazionale sul Patto. Se diventerà legge, Comuni e Regione, se lo vorranno, negli anni potranno assumere a tempo indeterminato

senza ulteriore spesa perché già la Regione paga la propria parte e i Comuni versano la loro quota».

Musotto: «Diamo risposte al mondo del precariato garantendo gli equilibri finanziari degli enti locali». Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo del Pdl, Leontini, secondo il quale «sono stati salvati gli enti locali dal dissesto economico».

Altri articoli approvati: il 18 sul contenimento delle spese per il personale regionale; il 19 relativo all'acquisto di beni e servizi. «D'ora in poi le amministrazioni, gli enti, gli istituti e le aziende regionali per effettuare acquisti di beni e servizi dovranno rispettare i criteri e le modalità stabilite dalla Consip», si legge in una nota del Pd che ha sostenuto questa norma.

Accantonati gli articoli 20 e 21, rispettivamente riguardanti riordino delle società della Regione e il personale delle terme di Sciacca e Acireale. Accantonati gli articoli immediatamente successivi, nella tarda serata, si è fatto un salto fino al capo II a partire dall'art. 56 sul credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione. Nell'ambito dell'ammontare complessivo dei contributi da concedere, su base annuale, il 60% delle risorse è assegnato prioritariamente secondo le seguenti percentuali: 60% alle micro-imprese; 40% alle piccole e medie. Sono previsti 10 milioni per il 2010; 30 milioni per ciascuno degli esercizi 2011 e 2012.

Il Pd ha così superato le iniziali perplessità di votare a favore della manovra: «Abbiamo raggiunto un risultato importante. Il credito d'imposta sull'occupazione, fortemente voluto dal Pd e approvato all'unanimità dall'Aula, aiuterà a creare nuova occupazione in Sicilia. Sarà uno strumento utile sia alle imprese che ai lavoratori». Lo dicono Lupo, segretario regionale, e Cracolici, capogruppo parlamentare.

D'Asero (Pdl): «Una norma che darà respiro alle imprese siciliane e creerà molti nuovi posti di lavoro. L'ho fortemente voluta e perorata in commissione e in Aula».

In mattinata, dopo oltre due ore e mezzo dall'apertura dei lavori d'Aula, l'Ars aveva approvato gli articoli 8, 9 e 10 che prevedono l'aumento delle tariffe in materia di motorizzazione, nuove tasse per le concessioni governative regionali e l'istituzione dell'Irap.

I tempi. Si chiuderà all'alba del Primo Maggio. Aggirato il Patto di stabilità per salvare la posizione di migliaia di lavoratori negli enti locali